



Appunti d'autore

Oreste Pivetta ha scelto e ha commentato per voi dal grande archivio fotografico del nostro giornale (ora consultabile da tutti su www.unita.it) le immagini simbolo dell'ascesa, della carriera e del declino di Craxi



Enrico Berlinguer: i partiti macchine di potere e di clientela

Berlinguer e Craxi, due personaggi agli antipodi, incompatibili. Enrico Berlinguer, in un'intervista a Eugenio Scalfari, nel 1981, acutamente sintetizzò così lo stato della politica in Italia: «I partiti di oggi sono soprattutto macchine di potere e di clientela: scarsa o mistificata conoscenza della vita e dei

problemi della società e della gente; idee, ideali, programmi pochi o vaghi, sentimenti e passione civile zero. Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi... senza alcun rapporto con le esigenze e i bisogni... emergenti, o distorcendoli, senza perseguire il bene comune...».

La carriera nel Psi Da Milano fino al trionfo del Midas

1934

Bettino Craxi nasce a Milano il 24 febbraio 1934. È figlio dell'avvocato Vittorio Craxi (famiglia di origine siciliana) e di Maria Ferrari (Sant'Angelo Lodigiano)

1945

Durante la guerra studia a Cantù in un liceo cattolico. Dopo la liberazione il padre diventa viceprefetto a Milano; poi prefetto a Como

1965

A diciannove anni entra nel Psi (nella federazione milanese). A 23 è nel comitato centrale. Nel 1965 nella direzione nazionale.

1970

Nei primi anni sessanta è assessore al comune di Milano. Nel 1968 entra in Parlamento. Nel '70 è vicesegretario nazionale.

1976

Dopo le elezioni del '76, De Martino è costretto alle dimissioni. Il 16 luglio il comitato centrale si riunisce all'Hotel Midas di Roma ed elegge Bettino Craxi nuovo segretario.